

RELAZIONE

CLARA – PRIMO MAGNAGHI (O MAGNAGHI MERIDIONALE)

Data della relazione

14/06/2014

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

Avvicinamento

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio (10min). Proseguire dritti in salita in direzione della cima della Grignetta (cresta Cermenati). Per sentiero ripido e a brevi tratti esposto, si raggiunge un altro bivio. Prendere il sentiero a destra (viso a monte) in direzione dei Magnaghi e del Sigaro Dones (cartello indicatore; 45min; 55min). Proseguire ora in falso piano superando alcuni piccoli canalini con alcuni tratti esposti che richiedono attenzione. Raggiungere il canalone Porta poco sotto la base del Sigaro Dones (riconoscibile per la croce rossa sulla cima). Risalire il canalone Porta (cartello indicatore) superando il Sigaro Dones (sulla destra viso a monte) per poi affrontare una facile placchetta. Proseguire brevemente fino a raggiungere l'attacco della via in corrispondenza di un diedro fessurato (chiodi) su roccia gialla posto sopra una lama staccata alta ca 5m (sosta a spit con catena alla base). A destra della via, si trova una pancia arrotondata su cui salgono due vie moderne a spit; a sinistra, poco più in alto, sale Graziella (camino fessura in partenza; 25min; 1:20h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 14 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 1 (non indispensabili)
- chiodi e martello (consigliati)

Note tecniche

- difficoltà: VI e A0 (o VII+/VIII-)/R2/II
- lunghezza: 140m (4L)
- esposizione: W
- quota partenza: 1900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: C. Barzaghi, W. Bonatti (1949)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Periodo consigliato

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

Relazione

L'attacco è immediatamente a destra della sosta su spit con catena di calata.

- L1 Salire lungo la fessura verticale a destra della sosta. Raggiungere la sommità della grossa lama staccata e proseguire lungo il diedro fessurato. Al termine della struttura, attraversare a destra (ignorare il chiodo con maglia rapida posto più in alto alla base del successivo diedro ceco). Traversare sotto un gradino rovescio e superare la via moderna a spit. Proseguire brevemente per comodo ripiano fino ad una clessidra con vecchio cordone dove si sosta (VI e A0 o VII+/VIII-).
- L2 Salire facilmente dritti sopra la sosta fino ad una specie di nicchia con erba dove la parete diventa più appoggiata (spit). Traversare a sinistra in corrispondenza di un tratto più verticale e raggiungere uno spigoletto. Superare lo spigoletto e proseguire dritti lungo il diedro soprastante con placca sulla sinistra. Seguire la struttura finché questa inizia a piegare decisamente a sinistra. Abbandonare il diedro e traversare a sinistra fino alla vicina sosta in una specie di nicchia (V+ e A0 o VII-).
- L3 Spostarsi a destra della sosta e salire dritti superando lo strapiombino sopra la sosta. Proseguire facilmente dritti verso una specie di naso formato dallo spigolo soprastante. Superare il naso tenendolo alla propria sinistra. Spostarsi a sinistra sullo spigolo e proseguire dritti per vago canalino fino alla sosta su spit alla base di una fessura canale (V+).
- L4 Salire lungo la fessura canale quindi traversare a sinistra ad una sosta (spit e chiodo). Superare la sosta e proseguire dritti fino alla sommità della struttura. Continuare facilmente verso sinistra ad un grosso masso. Sostare sulla faccia destra del masso (sosta su resinati; III).

Sono possibili 2 opzioni per tornare alla base:

1. Spostarsi a sinistra (viso a monte) del masso in cima al torrione raggiungendo i resti di una vecchia croce oltre la quale si trova la sosta finale di Nastassia Kinsky da cui ci si cala con 2 doppie da 50m circa. Raggiungere il canalone Porta da cui si scende brevemente all'attacco.
2. Da S4, scendere brevemente lungo il versante opposto rispetto quello di salita (consigliabile scendere assicurati). Raggiungere una sosta per calate; superare l'intaglio passando sul secondo Magnaghi e quindi risalire il tratto verticale (IV+) raggiungendo la cresta sommitale. Proseguire lungo la cresta raggiungendo un intaglio da cui si scende lungo un canalino sulla sinistra (II). Raggiungere una cengia con catena che si segue fino ad un'ampia forcilla (forcilla del GLASG). Proseguire per una delle vie del terzo Magnaghi dalla cui cima si raggiunge il sentiero di discesa. Dalla forcilla del GLASG è eventualmente possibile scendere a sinistra (viso a monte) raggiungendo il canalone Porta e da qui l'attacco.

Note

Interessante salita ripetuta molto di rado. La roccia, cattiva solo nei primi 2/3 metri, richiede attenzione lungo L1 e diventa molto buona sui tiri successivi. Salita da non perdere per chi ama il classico. Consigliata la soluzione di discesa n°2 salendo lungo una delle vie del terzo Magnaghi. L1 e L2 sono abbondantemente chiodate mentre sui tiri successivi la chiodatura è decisamente scarsa.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.